ANNO XXI - N. 12 — Udine - Domenica 27 Marzo 1921 — « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 1

Resurexit! Alleluia!

I giorni del lutto sono terminati.

La Chiesa ha ripreso i suoi canti trionfali, le campane squillano l'alleluia immortale.

Cristo è risorto schiacciando, con un colpo improvviso della sua potenza, le tesi miserelle dei suoi nemici.

E' avevano essi schernito, il Cristo nudo e piagato, confitto sulla croce nera, e beffardi, alla sua agonia, avevano ghignato: « O Cristo, se sei il figlio di Dio, discendi dalla croce! »

E se n'erano ritornati, i falsi, gli ipocriti, dopo che la lancia del centurione di Roma aveva spaccato il cuore del loro nemico. La vittoria era loro.

***

Quella vittoria durò poco.

Gesù aveva accettato la loro sfida, e tre giorni dopo, nel fresco mattino domenicale, in uno sfolgorio di luce, vincitore della morte, risorgeva immortale.

Resurexit! Alleluia!

***

I nemici non tacciono. Oggi come ieri si vuole di nuovo abbattere e vincere il Cristo, gettarlo in un sepolcro di nuovo, come cosa inutile e vieta.

E tutte le armi furono e son buone per questo.

E la scienza incredula che lancia le sue negazioni, è la legge che viola le coscienze, sono i partiti e le sette che congiurano ne l'ombra, sono i dottori superbi di ieri, i farisei ipocriti del Calvario, i Pilati mercanti della politica, che permangono come fungaia rinascente....

Ma Gesù non muore!

Egli vince oggi, come ieri, ineluttabilmente.

La luce che lo circondò nella risurrezione splende da venti secoli sul mondo.

Non si spegne.

Raccogliamoci al suo riverbero immacolato, tempriamo la Fede e lanciamo il grido:

Resurexit! Alleluia!

Quel grido è forza, è conforto, è vittoria, è l'oggi, è il domani!

***

A tutti i lettori « Bandiera bianca » augura la buona Pasqua nel Signore.

Bonomelliano doppiamente decorato

Il Rev. Dott. Ricca cav. Tancredi dell'Opera Bonomelli a capo della Delegazione del Friuli, fu in questi giorni insignito dall'alta onorificenza di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e decorato con medaglia d'argento dalla Croce Rossa Italiana, per il suo lavoro infaticabile svolto durante la guerra, ma specialmente per gli aiuti preziosi che, affrontando immani difficoltà, ha saputo portare alle popolazioni del basso Tagliamento con la lotta contro la malaria e con le provvidenziali prestazioni durante le terribili rotte del Tagliamento dello scorso autunno.

Al modesto ma valoroso, intelligente, e solertissimo seguace del grande Vescovo Bonomelli, che dopo le fatiche della guerra ha voluto rimanere nel Veneto tribolato, per svolgere in nome della sua magnanima Associazione, un programma di assoluta carità, giungano gradite le congratulazioni di quanti lo seguono ammirati e la compiacenza riconoscente delle popolazioni beneficate.

Il processo dell'industr. Lodigiani contro Bandiera Bianca

Ormai non è una novità per nessuno. Gli avversari nostri si fregano sottovento le mani e fanno l'occhiolino di triglia al grasso industriale milanese, con la speranza che il processo e più la condanna possa portare un grave contraccolpo al nostro bianco movimento sindacale.

E' una gioia rivelatrice che noi proviamo di fronte alla posizione di questi avversari in combutta con l'industriale licenziatore delle sue operaie; e di lui, e di essi, altissimamente ce ne infischiamo.

Per la condanna, l'abbiamo già detto, sarà quel che sarà. Abbiamo ancora troppa alta, serena fiducia nella giustizia dei Tribunali italiani, e per questo con altrettanta serena e tranquilla coscienza attendiamo i risultati del processo.

Fin d'ora però sentiamo il dovere di porgere vivissime grazie all'on. **Cattini** e all'avv. **Candolini** che con animo entusiasta hanno accettato di difendere *Bandiera Bianca* contro l'accusa dell'industriale.

Preziose confessioni dell'„Avanti"
I deputati rossi « negativi »

Ieri l'*Avanti!* cantava in un tono, oggi muta: « Se i nostri avversari ci chiamano alle urne noi dobbiamo andarvi lietamente persuasi come siamo che il solo fatto della consultazione popolare è già per noi un successo, qualunque possa essere il risultato della lotta. D'altra parte non dobbiamo dimenticarci che le elezioni del 16 novembre '19, se furono un trionfo clamoroso per il nostro atteggiamento di fronte alla guerra, non diedero però al Partito socialista altra indicazione che quella negativa contro ogni impresa guerresca e per la violenta critica di tutto il passato di guerra. La stessa campagna elettorale, da noi fatta allora, non fu impostata che sopra un solo problema eminentemente **negativo** e critico. La vittoria che ne risultò fu quindi una vittoria dell'azione passata ed il nuovo Gruppo parlamentare non ebbe dal risultato delle urne altra indicazione. Da allora, noi non possiamo negarlo, la situazione politica si è grandemente mutata. **Il Gruppo parlamentare socialista per la sua stessa composizione storica, costituito come esso è di elementi i più disparati, non ha potuto svolgere opera sensibilmente efficace come gliene faceva dovere il grande numero dei suoi aderenti.** Esso si è diviso in diverse sezioni per lo studio dei gravi problemi concreti la cui soluzione turba il nostro Paese, e dei quali il Partito socialista deve avere una visione massimalista. Ma le sezioni hanno tutte quante sonnecchiato e **nessun progetto socialista,** nè dei minimalisti nè dei massimalisti, è venuto alla discussione del Parlamento. I deputati — certo per ragioni indipendenti dalla loro volontà — hanno brillato spesso per la **propria assenza alle sedute** del Parlamento e nell'attività generale del Partito. Essi sono stati piuttosto preoccupati delle situazioni locali e dei problemi regionali, tutti gravissimi e degni, senza dubbio, della massima attenzione. Intanto nel Partito nostro avveniva la scissura: una parte dei deputati eletti sotto la bandiera socialista ed in nome del suo programma — diciassette — sono passati ad altro Partito. Altri pur avendo accettato i deliberati del Congresso di Bologna, confermati e non mitigati da quello di Livorno, svolgono giornalmente un'opera che non è certamente quella desiderata e voluta dal Partito nelle sue Assisi nazionali. Se altra ragione non vi fosse per essere lieti della consultazione del corpo elettorale, per noi socialisti questa della crisi del nostro Partito dovrebbe essere sufficiente e validissima ».

Battaglie Sindacali

Unione del Lavoro di Udine e Prov.

Comunicati e informazioni

DISDETTE. Fioccano che è un piacere, non ostante le formali promesse dei proprietari di limitare a casi eccezionali le disgrazie delle disdette.

Insistiamo su questo, perchè va diffondendosi a traverso a tutto il Friuli un moto ancora represso ma irrefrenabile di ribellione dei nostri contadini, i quali attendono con ansia e con spavento il prossimo S. Martino.

Quanto prima uscirà la legge che regola gli escomi, e speriamo che le cose s'accomodino pacificamente. Però ci sentiamo in obbligo di rendere noto, agli interessati ed all'autorità che nel Mandamento di Cividale, per es., si va delineando un'agitazione che assumerà (non ostante i consigli in contrario dei dirigenti e gli sforzi sinceri di questa Unione per evitare una cosa simile) un carattere di violenza, che non servirà di certo a raggiungere quella pacificazione sociale che è negli intendimenti nostri.

Segnaliamo il fatto particolarmente al sig. Prefetto della Provincia, il quale, se non erriamo, deve avere ricevuto disposizioni in merito agli escomi.

QUOTE. I nostri bravi organizzati hanno la modesta pretesa che l'Unione del Lavoro provveda loro i legali necessari per assisterli nelle vertenze insorgenti con i proprietari. Questa è una delle non poche esigenze degli organizzati. E, francamente, a tutto potrebbe provvedere l'Unione, se tutti indistintamente gli organizzati pensassero a fare quello che è un loro dovere imprescindibile, pagare, cioè, sollecitamente le quote.

E, a questo proposito, di nuovo ricordiamo che nessun leghista può presentarsi negli uffici della Federazione se non è munito della tessera 1921.

Il Segretario Generale

Ancora disdette.

Fioccano le disdette. I proprietari friulani intendono probabilmente prendersi vendetta contro i coloni organizzati, perchè solamente contro questi vengono fatte le citazioni davanti alle preture. Dimenticano i proprietari che è passata l'ora di usare e di abusare di certi metodi e che non è in questo modo che si raggiunge la pacificazione degli animi e l'armonia fra le classi sociali.

Scriviamo queste parole mentre teniamo sott'occhio la bellezza di otto disdette piovute in un sol giorno a deliziare cinque coloni di Dignano.

Pubblichiamo i nomi dei proprietari disdettanti:

Zancano Mattia, Dott. Venanzio Pirona, Bertolissio Sebastiano e Cimolino Maria.

Altri bei tipi di padroni

Sono i signori Pittana Pietro, Antonio, Luigi e Angelo di S. Paolo al Tagliamento, i quali dopo d'aver firmato spontaneamente i patti colonici concordati, si divertono ora a disdettare maledettamente i loro contadini e sopratutto quelli che sono tra i dirigenti le nostre leghe locali.

Evidentemente c'è qui una vera e propria persecuzione politica, uno sfogo bilioso di ira repressa.

Non forse il sig. Pittana Pietro impose al suo mezzadro Milan Giuseppe il dilemma: « o ritornare al vecchio patto o disdetta? »

Questa imposizione rivela tutta la miope mentalità di certi signori, e palesa alla luce del sole l'ingiustizia delle disdette che ora fioccano sul nostro Friuli.

Non possiamo credere che si abbia a trovare un pretore che apporrà la sua firma a simili disdette. Aggiungiamo che intanto un sordo malumore va estendendosi tra i contadini, che non è certo foriero di calma e di tranquillità per domani. Di chi la colpa?

Ci pensino i responsabili.

PROPAGANDA MANDAMENTALE

Il nostro attivo Segretario per il Mandamento di Cividale sig. *Causero*, tenne ultimamente i seguenti comizi alle leghe di **Moimacco, Remanzacco, Campeglio, S. Giovanni di Manzano, Ravosa.**

Nello scorso mese indisse riunioni fra i nostri coloni a **Corno di Rosazzo, Premariacco, Grupignano, Rubignacco, S. Guarzo, Prepotto, Ipplis.**

Nella stessa plaga le divergenze fra proprietari e coloni, furono numerosissime e quasi tutte risolte amichevolmente.

Si sta preparando una solenne manifestazione collettiva dei nostri organizzati del Mandamento che sarà tenuta quanto prima a **Cividale.**

Additiamo lo zelo del nostro amico Causero a tutti i nostri rappresentanti mandamentali, rinnovando ad essi **l'obbligo** di inviar i periodicamente le notizie che concernano il nostro movimento nelle singole plaghe.

Insistiamo su quest'obbligo perchè ci preme di poter seguire dal centro con occhio assiduo e con premura costante il lavoro che si va svolgendo alla periferia.

Nuovo Consiglio.

Il Consiglio direttivo della lega P. P. affittuari e mezzadri di **Noggaredo di Corno,** dall'ultima assemblea tenuta dalla lega, risultò così composto: 1 Sabuco Dionisio, 2 Varutti Sereno, 3 Vorale Bernardino, 4 Bianchi Vincenzo, 5 Matiussi Luigi.

Il nuovo Consiglio della lega affittuari e mezzadri di **Lovaria,** dall'ultima votazione risulta così formato:

Michelino Luigi, Presidente - Don Pietro, Segretario - Rio Antonio, Gasparutti Pietro, Quaiatti Giacomo, Dorigo Giuseppe, Consiglieri.

A questi nuovi Consigli, la nostra parola augurale; a tutte le leghe l'ordine di mettersi subito in regola per la rinnovazione delle cariche stabilite dallo Statuto.

Per i nostri emigranti

Per recenti istruzioni impartite dal R. Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma è di nuovo consentito il rilascio di passaporti per il Nord ed il Sud America. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, Via Prefettura n. 14, il quale, d'accordo col predetto R. Commissariato, curerà l'espletamento gratuito di tutte le pratiche relative.

I problemi della Cooperazione bianca ed il Congresso di Treviso.

Il 1.° Congresso Nazionale della Cooperazione assumerà uno speciale carattere perchè si occuperà in modo particolare dei problemi che costituiscono l'oggetto del disegno di legge Labriola, già presentato alla Camera, sulla riforma della legislazione cooperativa, in cui i cooperatori hanno riscontrato numerose lacune ed imperfezioni in rapporto allo sviluppo attualmente assunto in Italia dal movimento cooperativo.

Altra questione che il Congresso prenderà in esame sarà quella del credito alla cooperazione, che è divenuta di fondamentale interesse a causa della crisi finanziaria già iniziatasi e che ha costretto molti Consorzi di cooperative di lavoro a sospendere le proprie opere ed a licenziare le maestranze. Saranno pure discusse le relazioni tra cooperazione di produzione e quella di consumo, il metodo e le finalità del cooperativismo, gli aspetti della cooperazione di classe, ecc.

Il Congresso di Treviso riuscirà senza dubbio importante oltrechè per i temi che tratterà, anche per le adesioni e l'interessamento di alte personalità della politica, delle correnti sindacali ed economiche e studiosi di questioni sociali.

Il Congresso sarà tenuto nei giorni 2 e 3 di aprile.

Per le Cooperative agric.

Avvertiamo gli amici che non saranno riconosciute dal centro cooperativo provinciale quelle Cooperative agricole che sorgessero senza avvertire il centro stesso e senza averne ottenuta l'approvazione. Ciò è necessario, perchè l'azione possa svolgersi coordinata e regolare.

Per le tessili di Gemona licenziate da Lodigiani

On. Fantoni	L. 25.—
Le operaie della tessitura Venturini di Gemona	» 23.—
Lega Tessili di Prata	» 10.—
Don Concina	» 5.—

A Londre comèdie
(Saneto in politiche)

In Italia nestri *Sfuarze*
l'è tornád cu l'ane golaud
par equilibrà le gran fote
di *George* e di *Briand,*
che volevin fa sta fresc
chei mostrigios di todescs.

Ma *Von Simons,* volp plui vecho,
al propon di trachegià,
a l'è chest il plui biell metodo
simpri stad par no pajà;
poi di dis cun bruto muso
che jè stupide l'acuse.

Che et fas a le Germanie
di che strage universal,
che ha puartad in Europe
nissun ben, o dutt il mál,
e al conclud il *galantomp*
o sin colpe tant parómp.

Cussì furbe l'*Inghilterre!*
uè si mostre tan devote
ma pur anche par so colpe
le burasche si è dismote...
come nò faseve cont
di cujstà un biell toc di mond.

Loid George a ches peraulis
al devente un ver demoni,
e scassant le braciddre
al comande che si boni
o che al mostri plui creanze
vidra di lui e l'adunanze.

Il Todèsc no si ritire
ma al dimòstre cun gestrezze,
che il so popul si prepare
anche a rompi le chavezze
se pretind le siore *Intese*
di giavà... fin le chamese.

A l'è ver che i nestris càpos
a Versàil e han ditt di *sì*...
ma in che volte si tratave
o di vivi o di muri,
e si scugne par mangià
cuatchi volte anche firmà.

E la intant de Conferenze
al zigave *Clemensò,*
su Todèscs chapàit le pene
e firmàit... comandi jò;
le sentenze e jè za scrite:
o le borse opur le vite.

Han firmàd... ma uè che charte
no vàl nanche un carantàn,
cuindi i Lords puedin doprale
par fa lustri il... florean,
za ur covedèe dentrevie
anche cheste economie.

Ma nissune meravee
se i Todèscs e son testàrds
no si trate ca di fènics
ma di un grum di miliàrds,
e par cheste gran resòn
volte il cùl... le mo naziòn.

Finalmentri anche l'Americhe,
liberade di Vilsòn,
e promètt a le Germànie
carantàne e protezión,
no ise cheste une risorse
par no vierzi plui le borse?

Loid George, ahimè! s'ingrinte
e viodint che la colòne
al ribalte cun gran strèpit
il scritòri e le poltròne,
e lassànt le compagnie
verd di ràbio al schampe vie.

Siòr *Briànd* a pleu si sbroche.
Cognoscinsi un poc flatòs
dutt al siàre in retrovie
par dà fuarze a le so vòs,
e al combatt le razze brute
che strenz masse le borsùte.

Conts, marchès e segretàris
cuintri *Simons* e tardòchis,
poi siaràds i boletàris
un daùr l'altri so la mòchin...
in albergo a pacassà
e il Todèsc... al pensarà.

***

Il cont *Sfuarze* si anunizze
par dà un tal *a tantis ratis,*
da so bande al sta anche *Medo,*
ma no justin lis pignatis,
Loid George baronie
e capissin poc e nie.

Te il doman de *Conferenze*
Loid al mande l'*ultimatum,*
e *Von Simons* sun che charte
areit al scriv il *«confirmatum»*,
E in ta chamare al marmùie
cui germànics no si suie.

Lassù in Slesie za lis trupis
si preparin cui canóns,
e chest di gùdy al strazze
un biell grum di milións.
Ma si fas un altre frazze
di che *int* che ai siòrs e puzze.

Dopo tantis conferenzis
sin tornàds al sicutere...
e cui sa par cheste *Pasche*
che no sclopi un altre vuère,
e cun gàs asfissiànz
chés semànie di birbànz!

ZANETO.

Nozze Tessitori

La cerimonia religiosa si svolse ne la storica chiesetta di S. Gervasio ove tante arti rispondevano della medioevale coi dle della moderna fattura di spirito e di fede, opera dal padre della Sposa, l'amico Titta Gori. Celebrò e tenne un ammirato discorso D. Ugo Masotti.

Dalla chiesetta la coppia e gli invitati si recarono in automobile al municipio ove il Sindaco del Comune disse brevi parole di rallegramento ed offerse a nome di quell'amministrazione la tradizionale penna d'oro. Seguì il rinfresco tra la più schietta allegria. Brindarono bene augurando per l'avvenire, l'avv. cav. Pettoello compare dell'anello, l'avv. Candolini presidente della Deputazione, Agostino Faleschini segretario generale dell'U. del L. e D. Masotti. Silvio Franz lesse la poesia scritta per l'occasione dal nostro prof. Ellero ed il m.o Garzoni cantò una romanza dettata da la sua arte per l'occasione.

Alle 11 gli sposi salirono in automobile alla volta di Udine per proseguire poi per il viaggio di nozze nella città Eterna.

Molti i regali e innumerevoli i telegrammi augurali.

Le circoscrizioni elettorali per le Terre Redente

ROMA, 22. — Ecco la tabella delle circoscrizioni elettorali per le nuove provincie con la designazione dei capoluoghi e il numero dei deputati per collegio:

1.o Collegio: le città di Rovereto e di Trento, i distretti politici di Ampezzo, Borgo Cavalese e Cavalese, Mezzo Lombardo, Primiero, Rivaro, Riveroto, il distretto giudiziario di Marebbe (Enneberg), distretto politico di Brunico ed i comuni di Ortisei, Santa Cristina e Selva in Valgardena, distretto politico di Bolzano. Capoluogo Trento, numero dei deputati: 7.

2.o Collegio: la città statuaria di Bolzano e i distretti politici meno i tre comuni inclusi del collegio primo, Bressanone, Brunico coi comuni annessi del distretto politico di Lienz e meno il distretto giudiziario rimarrebbe Enoverg, Merano e Sillandro Shlanders coi comuni annessi del distretto politico di Landeck. Capoluogo Bolzano: numero dei deputati 4.

3.o Collegio: Trieste città e provincia. Capoluogo Trieste, numero dei deputati 4.

4.o Collegio: la provincia di Gorizia e Gradisca con i territori annessi della provincia di Carinzia e Carniola. Capoluogo Gorizia: numero dei deputati 5.

5.o Collegio: la provincia di Istria meno le frazioni non annesse. Capoluogo Parenzo: numero dei deputati 6.

6.o Collegio: Zara e la costa colle frazioni di territorio dalmato annesso. Capoluogo Zara: numero dei deputati 1.

Numero totale per le nuove provincie 27.

ANNO XXI - N. 12 — Udine - Domenica 27 Marzo 1921 — «Nostra Bandiera» — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12 — Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 1

Resurexit! Alleluia!

I giorni del lutto sono terminati.

La Chiesa ha ripreso i suoi canti trionfali, le campane squillano l'alleluia immortale.

Cristo è risorto schiacciando, con un colpo improvviso della sua potenza, le tesi miserelle dei suoi nemici.

L'avevano essi schernito, il Cristo nudo e piagato, confitto sulla croce nera, e beffardi, alla sua agonia, avevano ghignato: «O Cristo, se sei il figlio di Dio, discendi dalla croce!»

E se n'erano ritornati, i falsi, gli ipocriti, dopo che la lancia del centurione di Roma aveva spaccato il cuore del loro nemico. La vittoria era loro.

***

Quella vittoria durò poco.

Gesù aveva accettato la loro sfida, e tre giorni dopo, nel fresco mattino domenicale, in uno sfolgorio di luce, vincitore della morte, risorgeva immortale.

Resurexit! Alleluia!

***

I nemici non tacciono. Oggi come ieri si vuole di nuovo abbattere e vincere il Cristo, gettarlo in un sepolcro di nuovo, come cosa inutile e vieta.

E tutte le armi furono e son buone per questo.

E la scienza incredula che lancia le sue negazioni, è la legge che viola le coscienze, sono i partiti e le sette che congiurano ne l'ombra, sono i dottori superbi di ieri, i farisei ipocriti del Calvario, i Pilati mercanti della politica, che permangono come fungaia rinascente....

Ma Gesù non muore!

Egli vince oggi, come ieri, ineluttabilmente.

La luce che lo circondò nella risurrezione splende da venti secoli sul mondo.

Non si spegne.

Raccogliamoci al suo riverbero immacolato, tempriamo la Fede e lanciamo il grido:

Resurexit! Alleluia!

Quel grido è forza, è conforto, è vittoria, è l'oggi, è il domani!

***

A tutti i lettori «Bandiera bianca» augura la buona Pasqua nel Signore.

Bonomelliano doppiamente decorato

Il Rev. Dott. Ricca cav. Tancredi dell'Opera Bonomelli a capo della Delegazione del Friuli, fu in questi giorni insignito dall'alta onorificenza di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e decorato con medaglia d'argento dalla Croce Rossa Italiana, per il suo lavoro infaticabile svolto durante la guerra, ma specialmente per gli aiuti preziosi che, affrontando immani difficoltà, ha saputo portare alle popolazioni del basso Tagliamento con la lotta contro la malaria e con le provvidenziali prestazioni durante le terribili rotte del Tagliamento dello scorso autunno.

Al modesto ma valoroso, intelligente, e solertissimo seguace del grande Vescovo Bonomelli, che dopo le fatiche della guerra ha voluto rimanere nel Veneto tribolato, per svolgere in nome della sua magnanima Associazione, un programma di assoluta carità, giungano gradite le congratulazioni di quanti lo seguono ammirati e la compiacenza riconoscente delle popolazioni beneficate.

Il processo dell'industr. Lodigiani contro Bandiera Bianca

Ormai non è una novità per nessuno. Gli avversari nostri si fregano sottovento le mani e fanno l'occhiolino di triglia al grasso industriale milanese, con la speranza che il processo e più la condanna possa portare un grave contraccolpo al nostro bianco movimento sindacale.

E' una gioia rivelatrice che noi proviamo di fronte alla posizione di questi avversari in combutta con l'industriale licenziatore delle sue operaie; e di lui, e di essi, altissimamente ce ne infischiamo.

Per la condanna, l'abbiamo già detto, sarà quel che sarà. Abbiamo ancora troppa alta, serena fiducia nella giustizia dei Tribunali italiani, e per questo con altrettanta serena e tranquilla coscienza attendiamo i risultati del processo.

Fin d'ora però sentiamo il dovere di porgere vivissime grazie all'on. **Cattini** e all'avv. **Candolini** che con animo entusiasta hanno accettato di difendere *Bandiera Bianca* contro l'accusa dell'industriale.

Preziose confessioni dell'„Avanti"
I deputati rossi «negativi»

Ieri l'*Avanti!* cantava in un tono, oggi muta: «Se i nostri avversari ci chiamano alle urne noi dobbiamo andarvi lietamente persuasi come siamo che il solo fatto della consultazione popolare è già per noi un successo, qualunque possa essere il risultato della lotta. D'altra parte non dobbiamo dimenticarci che le elezioni del 16 novembre '19, se furono un trionfo clamoroso per il nostro atteggiamento di fronte alla guerra, non diedero però al Partito socialista altra indicazione che quella negativa contro ogni impresa guerresca e per la violenta critica di tutto il passato di guerra. La stessa campagna elettorale, da noi fatta allora, non fu impostata che sopra un solo problema eminentemente **negativo** e critico. La vittoria che ne risultò fu quindi una vittoria dell'azione passata ed il nuovo Gruppo parlamentare non ebbe dal risultato delle urne altra indicazione. Da allora, noi non possiamo negarlo, la situazione politica si è grandemente mutata. **Il Gruppo parlamentare socialista per la sua stessa composizione storica, costituito come esso è di elementi i più disparati, non ha potuto svolgere opera sensibilmente efficace come gliene faceva dovere il grande numero dei suoi aderenti.** Esso si è diviso in diverse sezioni per lo studio dei gravi problemi concreti la cui soluzione turba il nostro Paese, e dei quali il Partito socialista deve avere una visione massimalista. Ma le sezioni hanno tutte quante sonnecchiato e **nessun progetto socialista,** nè dei minimalisti nè dei massimalisti, è venuto alla discussione del Parlamento. I deputati — certo per ragioni indipendenti dalla loro volontà — hanno brillato spesso per la **propria assenza alle sedute** del Parlamento e nell'attività generale del Partito. Essi sono stati piuttosto preoccupati delle situazioni locali e dei problemi regionali, tutti gravissimi e degni, senza dubbio, della massima attenzione. Intanto nel Partito nostro avveniva la scissura: una parte dei deputati eletti sotto la bandiera socialista ed in nome del suo programma — diciassette — sono passati ad altro Partito. Altri pur avendo accettato i deliberati del Congresso di Bologna, confermati e non mitigati da quello di Livorno, svolgono giornalmente un'opera che non è certamente quella desiderata e voluta dal Partito nelle sue Assisi nazionali. Se altra ragione non vi fosse per essere lieti della consultazione del corpo elettorale, per noi socialisti questa della crisi del nostro Partito dovrebbe essere sufficiente e validissima».

Battaglie Sindacali

Unione del Lavoro di Udine e Prov.

Comunicati e informazioni

DISDETTE. Fioccano che è un piacere, non ostante le formali promesse dei proprietari di limitare a casi eccezionali le disgrazie delle disdette.

Insistiamo su questo, perchè va diffondendosi a traverso a tutto il Friuli, un moto ancora represso ma irrefrenabile di ribellione dei nostri contadini, i quali attendono con ansia e con spavento il prossimo S. Martino.

Quanto prima uscirà la legge che regola gli escomi, e speriamo che le cose s'accomodino pacificamente. Però ci sentiamo in obbligo di rendere noto, agli interessati ed all'autorità che nel Mandamento di Cividale, per es., si va delineando un'agitazione che assumerà (non ostante i consigli in contrario dei dirigenti e gli sforzi sinceri di questa Unione per evitare una cosa simile) un carattere di violenza, che non servirà di certo a raggiungere quella pacificazione sociale che è negli intendimenti nostri.

Segnaliamo il fatto particolarmente al sig. Prefetto della Provincia, il quale, se non erriamo, deve avere ricevuto disposizioni in merito agli escomi.

QUOTE. I nostri bravi organizzati hanno la modesta pretesa che l'Unione del Lavoro provveda loro i legali necessari per assisterli nelle vertenze insorgenti con i proprietari. Questa è una delle non poche esigenze degli organizzati. E, francamente, a tutto potrebbe provvedere l'Unione, se tutti indistintamente gli organizzati pensassero a fare quello che è un loro dovere imprescindibile, pagare, cioè, sollecitamente le quote.

E, a questo proposito, di nuovo ricordiamo che nessun leghista può presentarsi negli uffici della Federazione se non è munito della tessera 1921.

Il Segretario Generale

Ancora disdette.

Fioccano le disdette. I proprietari friulani intendono probabilmente prendersi vendetta contro i coloni organizzati, perchè solamente contro questi vengono fatte le citazioni davanti alle preture. Dimenticano i proprietari che è passata l'ora di usare e di abusare di certi metodi e che non è in questo modo che si raggiunge la pacificazione degli animi e l'armonia fra le classi sociali.

Scriviamo queste parole mentre teniamo sott'occhio la bellezza di otto disdette piovute in un sol giorno a deliziare cinque coloni di Dignano.

Pubblichiamo i nomi dei proprietari disdettanti:

Zancano Mattia, Dott. Venanzio Pirona, Bertolissio Sebastiano e Cimolino Maria.

Altri bei tipi di padroni

Sono i signori Pittana Pietro, Antonio, Luigi e Angelo di S. Paolo al Tagliamento, i quali dopo d'aver firmato spontaneamente i patti colonici concordati, si divertono ora a disdettare maledettamente i loro contadini e sopratutto quelli che sono tra i dirigenti le nostre leghe locali.

Evidentemente c'è qui una vera e propria persecuzione politica, uno sfogo bilioso di ira repressa.

Non forse il sig. Pittana Pietro impose al suo mezzadro Milan Giuseppe il dilemma: «o ritornare al vecchio patto o disdetta?»

Questa imposizione rivela tutta la miope mentalità di certi signori, e palesa alla luce del sole l'ingiustizia delle disdette che ora fioccano sul nostro Friuli.

Non possiamo credere che si abbia a trovare un pretore che apporrà la sua firma a simili disdette. Aggiungiamo che intanto un sordo malumore va estendendosi tra i contadini, che non è certo foriero di calma e di tranquillità per domani. Di chi la colpa?

Ci pensino i responsabili.

PROPAGANDA MANDAMENTALE

Il nostro attivo Segretario per il Mandamento di Cividale sig. *Causero*, tenne ultimamente i seguenti comizi alle leghe di **Moimacco, Remanzacco, Campeglio, S. Giovanni di Manzano, Ravosa.**

Nello scorso mese indisse riunioni fra i nostri coloni a **Corno di Rosazzo, Premariacco, Grupignano, Rualignacco, S. Guarzo, Prepotto, Ipplis.**

Nella stessa plaga le divergenze fra proprietari e coloni, furono numerosissime e quasi tutte risolte amichevolmente.

Si sta preparando una solenne manifestazione collettiva dei nostri organizzati del Mandamento che sarà tenuta quanto prima a **Cividale.**

Additiamo lo zelo del nostro amico Causero a tutti i nostri rappresentanti mandamentali, rinnovando ad essi **l'obbligo** di inviare periodicamente le notizie che concernano il nostro movimento nelle singole plaghe.

Insistiamo su quest'obbligo perchè ci preme di poter seguire dal centro con occhio assiduo e con premura costante il lavoro che si va svolgendo alla periferia.

Nuovo Consiglio.

Il Consiglio direttivo della lega P. P. affittuari e mezzadri di **Noga**re**do di Corno,** dall'ultima assemblea tenuta dalla lega, risultò così composto: 1 Sabuco Dionisio, 2 Varutti Sereno, 3 Vorale Bernardino, 4 Bianchi Vincenzo, 5 Mattiussi Luigi.

Il nuovo Consiglio della lega affittuari e mezzadri di **Lovaria,** dall'ultima votazione risulta così formato:

Michelino Luigi, Presidente - Don Pietro, Segretario - Rin Antonio, Gasparutti Pietro, Quaiatti Giacomo, Dorigo Giuseppe, Consiglieri.

A questi nuovi Consigli, la nostra parola augurale; a tutte le leghe l'ordine di mettersi subito in regola per la rinnovazione delle cariche stabilite dallo Statuto.

Per i nostri emigranti

Per recenti istruzioni impartite dal R. Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma è di nuovo consentito il rilascio di passaporti per il Nord ed il Sud America. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, Via Prefettura n. 14, il quale, d'accordo col predetto R. Commissariato, curerà l'espletamento gratuito di tutte le pratiche relative.

I problemi della Cooperazione bianca ed il Congresso di Treviso.

Il 1.° Congresso Nazionale della Cooperazione assumerà uno speciale carattere perchè si occuperà in modo particolare dei problemi che costituiscono l'oggetto del disegno di legge Labriola, già presentato alla Camera, sulla riforma della legislazione cooperativa, in cui i cooperatori hanno riscontrato numerose lacune ed imperfezioni in rapporto allo sviluppo attualmente assunto in Italia dal movimento cooperativo.

Altra questione che il Congresso prenderà in esame sarà quella del credito alla cooperazione, che è divenuta di fondamentale interesse a causa della crisi finanziaria già iniziatasi e che ha costretto molti Consorzi di cooperative di lavoro a sospendere le proprie opere ed a licenziare le maestranze. Saranno pure discusse le relazioni tra cooperazione di produzione e quella di consumo, il metodo e le finalità del cooperativismo, gli aspetti della cooperazione di classe, ecc.

Il Congresso di Treviso riuscirà senza dubbio importante oltrechè per i temi che tratterà, anche per le adesioni e l'interessamento di alte personalità della politica, delle correnti sindacali ed economiche e studiosi di questioni sociali.

Il Congresso sarà tenuto nei giorni 2 e 3 di aprile.

Per le Cooperative agric.

Avvertiamo gli amici che non saranno riconosciute dal centro cooperativo provinciale quelle Cooperative agricole che sorgessero senza avvertire il centro stesso e senza averne ottenuta l'approvazione. Ciò è necessario perchè l'azione possa svolgersi coordinata e regolare.

Per le tessili di Gemona
licenziate da Lodigiani

On. Fantoni	L. 25.—
Le operaie della tessitura Venturini di Gemona	» 23.—
Lega Tessili di Prata	» 10.—
Don Concina	» 5.—

A Londre comèdie
(Sonèto in politiche)

In Italia nestri *Sfuarte*
l'è tornâd su l'anse gnaud
par contâ la gran fote
di *George* e di *Briànd*,
che volevin fa sta' fresc
chei mostrigios di todescs.

Ma *Von Simons*, volp plui vecho,
al pronon di trachegia,
a l'è chest il plui biell metodo
simpri stâd par no paiâ
noi fâr dis cun brutt muso
che jè stupide l'acuse.

Che el fas a le Germanie
di che strage universâl,
che ha puartâd in Europe
nissun ben, e dutt il mâl,
e al conclud il *galantomp*
e sin colpe tant parònp.

Cussì furbe l'*Inghilterre!*
nè si mostre tan devote
ma pur anche par so colpe
le barache si è dismote..
come nô fasevè cont
di cujstâ un biell tooc di mond.

Loid George a chês peraulis
al devente un ver demoni,
e scassant le bracidore
al comande che si boni
o che al mostri plui creanze
vièra di lui e l'adunanze.

Il Todèsc no si ritire
ma al dimòstre cun gestrèzze,
che il so popul si prepare
anche a rompi le chavèzze
se pretind fa siore *Intese*
di giavâ... fin le chamese.

A l'è ver che i nestris capos
a Versail e han ditt di sì..
ma in che volte si trateve
o di vivi o di muri,
a si scugne par mangià
cuatchi volte anche firmâ;

E là intant de Conferenze
al zigave *Clemènso*,
su Todèscs chapàit le pene
e firmàit... comandi jò;
le sentenze e jè za scrite:
o le borse opur le vite.

Han firmâd... ma nè che charte
no vâl nanche un carantàn,
cuindi i Lords puédin doprale
par fa lustri il... florean,
za ur covedèe osservîe
anche cheste economie.

Ma nissune maravèe
se i Todèscs e son testârds
nò si trate ca di fenics
ma di un grum di miliards,
e par chèste gran resòn
volte il cûl... le mo naziòn.

Finalmentri anche l'Americhe,
liberàde di Vilsòn,
e promètt a le Germanie
carantàne e protezion,
no ise cheste une risorse
par no vièrzi plui le borse?

Loid George, ahimè! s'ingrinte
e viodint che la colòne
al ribalte cun gran strèpit
il scritôri e le poltrône,
e lassànt le compagnie
verd di ràbio al schampe vie.

Siòr *Briànd* a plou si sbroche.
Cognoscinsi un poc flatòs
dutt al siàre in retrovie
par dà fuarze a le so vôs,
e al combàtt le razze brute
che strenz masse le borsùte.

Conts, marchês e segretàris
cuintri *Simons* e tardohin,
poi sieràds i boletàris
un daûr l'altri so la mòchin..
in albergo a pacassâ
e il Todèsc... al pensarà.

***

Il cont *Sfuarze* si ammizze
par dâ un tal *a tantis ratis*,
da so bande al sta anche *Medo*,
ma no justin lis pignatis,
Loid George baronie
e capissin poc e nie.

Ta 'l domàn de *Conferenze*
Loid al mande l'*ultimatum*,
e *Von Simons* sun che charte
veit al scriv il «*confirmatum*».
E in ta chamare al marmòlie
cui germànics no si zuie.

Lassû in Slesie za lis trupis
si prepàrin cui canòns,
e chest di gudà si strazza
un biell grum di miliòns.
Ma si fas un altre fruzze
di che *int* che ai siòrs e puzze.

Dopo tantis conferenzis
sin tornàds al sicutère...
e cui sa par cheste *Pasche*
che no sclopi un altre vuère,
e cui gàs asfisiànz
ch'es-e-manie di birbànz!

ZANETO.

Nozze Tessitori

La cerimonia religiosa si svolse ne la storica chiesetta di S. Gervasio ove tanta arte risplende si della medioevale come della moderna fattura di spirito e di fede, opera del padre della Sposa, l'amico Titta Gori. Celebrò e tenne un ammirato discorso D. Ugo Masotti.

Dalla chiesetta la coppia e gli invitati si recarono in automobile al municipio ove il Sindaco del Comune disse brevi parole di ringraziamento ed offerse a nome di quell'amministrazione la tradizionale penna d'oro. Seguì il rinfresco tra la più schietta allegria. Brindarono bene augurando per l'avvenire, l'avv. cav. Pettoello compare dell'anello, l'avv. Candolini presidente della Deputazione, Agostino Faleschini segretario generale dell'U. del L. e D. Masotti. Silvio Franz lesse la poesia scritta per l'occasione dal nostro prof. Ellero ed il m.o Garzoni cantò una romanza dettata da la sua arte per l'occasione.

Alle 11 gli sposi salirono in automobile alla volta di Udine per proseguire poi per il viaggio di nozze nella città Eterna.

Molti i regali e innumerevoli i telegrammi augurali.

***

Le circoscrizioni elettorali per le Terre Redente

ROMA, 22. — Ecco la tabella delle circoscrizioni elettorali per le nuove provincie con la designazione dei capoluoghi e il numero dei deputati per collegio:

1.o Collegio: le città di Rovereto e di Trento, i distretti politici di Ampezzo, Borgo Cavalese e Cavalese, Mezzo Lombardo, Primiero, Rivaro, Riveretto, il distretto giudiziario di Marebbe (Enneberg), distretto politico di Brunico ed i comuni di Ortisei, Santa Cristina e Selva in Valgardena, distretto politico di Bolzano. Capoluogo Trento, numero dei deputati: 7.

2.o Collegio: la città statuaria di Bolzano e i distretti politici meno i tre comuni inclusi del collegio primo, Bressanone, Brunico coi comuni annessi del distretto politico di Lienz e meno il distretto giudiziario rimarrebbe Enoverg, Merano e Sillandro Shlanders coi comuni annessi del distretto politico di Landeco. Capoluogo Bolzano: numero dei deputati 4.

3.o Collegio: Trieste città e provincia. Capoluogo Trieste, numero dei deputati 4.

4.o Collegio: la provincia di Gorizia e Gradisca con i territori annessi della provincia di Carinzia e Carniola. Capoluogo Gorizia: numero dei deputati 5.

5.o Collegio: la provincia di Istria meno le frazioni non annesse. Capoluogo Parenzo; numero dei deputati 6.

6.o Collegio: Zara e la costa colle frazioni di territorio dalmato annesso. Capoluogo Zara: numero dei deputati 1.

Numero totale per le nuove provincie 27.

MOGGIO

Giornata Sociale

Fu qui il 19 corr., festa di S. Giuseppe e degli operai, (alla quale quest'anno si è cercato ridare il primiero splendore) il rev.mo Mons. Gori, già istitutore ed anima delle nostre Società. Numerosi furono quelli che assistettero alla conferenza del monsignore che parlò come sa egli parlare. Nell'adunanza antimeridiana trattò sulla funzione che domani avranno ad esercitare le nostre Società di Mutuo Soccorso, dato che lo Stato stesso vuol sostituirsi al loro odierno funzionamento, essendo già stato formulato il progetto-legge riguardante l'assicurazione obbligatoria pei casi di malattia, come già è stato legiferato per quelli di invalidità e vecchiaia, ed infortunio sul lavoro. L'Illustre Monsignore spiegò chiaramente come la statale direzione centrale per questa nuova assicurazione obbligatoria, farà capo ad un Istituto di Credito nella capitale di ciascuna provincia, e questo Istituto di Credito Provinciale avrà le sue rappresentanze concretizzate in casse comunali o intercomunali. E allora le nostre Società di Mutuo Soccorso, che indovinarono i tempi nuovi perchè furono quando il Governo non pensava all'operaio, e che sono state finora tanto benemerite dei nostri paesi, queste Società dovranno scomparire? No, non scompariranno. Il giorno in cui il progetto-legge verrà approvato, se le nostre società operaie di Mutuo Soccorso avranno i requisiti voluti dalla legge, potranno sussistere tuttavia, e fungere da casse comunali o intercomunali. Le Società sono amministrate da soci, da quegli stessi che pagano e vengono ricambiati, ed i soci possono controllare la loro gestione: mentre in casse burocratiche che non sono le nostre società e quali potrebbero essere quelle dei comuni, in canali nei quali e il comune poi singoli soci e i soci per se stessi dovrebbero versare le loro quote, in canali dico, nei quali il denaro certamente affluisce, o ignotamente scorre, e non si sa dove va a sboccare, l'operaio non potrà nè vedere, nè toccare, nè controllare.

Di qui la necessità di dar incremento alle nostre Società di M. S. per tenerle preparate, affinchè possano venir autorizzate ad assumere la funzione statale dall'assicurazione e nello stesso tempo essere in mani nostre. Così le nostre Società non scompariranno, ma si trasformeranno, queste società, che, oltre all'avere un'intento economico, hanno anche quello morale, di far, cioè, trionfare l'idea cristiana nell'unione sempre più stretta delle nostre file.

Mons. Gori fu vivamente applaudito, ed egli ringraziò il popolo Moggese, che rimane sempre il medesimo, nel cuore e nell'ingegno, nella fedeltà nel lavoro.

S'avviarono quindi in corteo i soci della Società di M. S. e P., e quelli delle Cooperative di Lavoro e di Consumo, alla Chiesa, dove, durante la Messa cantata da Mons. Belfio, fu tenuto da Mons. Gori un magistrale discorso rispecchiante la rivoluzione sociale, nel senso cristiano, voluta da Dio, già nella scelta di un falegname a sposo di Maria SS.

Nel pomeriggio verso le 14 parlò dell'Associazione fra i rimasti nel tempo dell'invasione, ricordando i diritti che costoro hanno acquisito verso il Governo per aver salvato i miliardi di sostanze, che altrimenti sarebbero stati sottratti dai tedeschi, e che per riconoscenza hanno ottenuto il titolo di ladri e di antipatriotti, e il 40 per cento sui miseri risparmi, frutto di molti sacrifici. L'illustre Monsignore rivolge pure la parola agli ex combattenti e si decise l'istituzione d'una sezione di Combattenti Bianchi. Finì dicendo: « Proletari di Moggio non lasciatevi nè ingannare, nè truffare, nè turlupinare da gente esotica, indegna di sè e di voi, nella quale è cammuffato il triste liberalismo, che vi ha mandato in trincea ! ».

All'illustre monsignore vadano i nostri vivi ringraziamenti, certo che il popolo sano e buono e forte di Moggio risponderà all'appello del suo antico abbate.

TOLMEZZO

LE CAMPANE. Sabato grande allegria a Tolmezzo per la inaugurazione delle campane in «re, do si», del peso di 55 quintali.

Al gloria di sabato Santo si farà la inaugurazione solenne e poi si salvi chi può. Certo ci sarà qualche cosa di grandioso per Tolmezzo, senza parlare dei fuochi artificiali e della banda che suonerà alternativamente con le... campane. Nel domani festa di Pasqua, sarà la Messa nuova del novello sacerdote Ettore Caretti, con musica di Tomadini! Due giorni densi di festa e di allegria; per la quale vanno i nostri ringraziamenti anche al Governo.

COMEGLIANS

CADE DA UN CAMION E MUORE. — I giovani Palmano e Calmazio di qui, diretti ad Ovaro, s'attaccarono dietro ad un'automobile. In una voltata brusca ad un bivio, l'automobile fece cadere a terra i ragazzi. Uno dei due, il Palmano, battè in sì male modo il capo a terra che, in seguito alle ferite riportate, poco dopo spirava. Contusioni non lievi riportò anche il compagno.

TARCENTO

GIOVENTÙ CATTOLICA. — Sabato i giovani di questo Circolo giovanile, dopo avere assistito alla funzione religiosa del mattino, si raccolsero ad un lietissimo banchetto sociale. Durante il pranzo regnò la più schietta allegria e furono suonati scelti pezzi di musica dalla banda in formazione.

Inaspettati giunsero a mezzogiorno per portare il loro saluto, l'avv. Candolini, Faleschini, Franz e Castellani accolti da applausi. Parlò per primo l'organizzatore di Artegna che spiegò ai giovani il compito della gioventù cattolica, prendendo lo spunto dal programma del distintivo. Candolini ricordò i bei tempi trascorsi quando ancor egli poteva trovarsi di frequente tra i giovani. Parlò di fratellanza, di cordialità che deve regnare sovrana nei circoli, del dovere che deve spingerci verso le mete cui tendiamo.

Terminato il discorso, fu proposto, da Virginio Castellani, un telegramma di devozione all'Arcivescovo cui risposero i giovani con gli evviva.

Si formò quindi un corteo che, attraversato il paese con il bianco vessillo alla testa, andò a sostare nel piazzale dell'Asilo ove parlò Faleschini sul rispetto umano che non deve dominare le nostre coscienze e Franz sul dovere che incombe della diffusione della nostra stampa.

La giornata si chiuse tra gli applausi e l'entusiasmo generale.

ARTEGNA

DISCORSO CASTELLANI AL TEATRO SOCIALE. — Dinnanzi a parecchie centinaia di lavoratori sabato scorsa nel nostro Teatro Sociale lo studente Universitario Virginio Castellani tenne un forte applauditissimo discorso sull'attuale momento politico ed economico.

Il giovane oratore con frase brillante e con argomentazioni serrate passò in rassegna tutte le fasi della politica odierna che tiene ancora in ansia le nazioni europee e che provoca tristi condizioni economiche specie nella classe operaia assillata dalla crescente disoccupazione.

Nella critica ai diversi partiti ebbe parole franche sul nuovo fenomeno fascista, emanazione del vecchio retrogrado liberalismo, salvo rare eccezioni.

L'oratore che nel suo dire fu felicissimo fu spesso calorosamente applaudito.

SEDUTA ALLA SAN GENESIO. — Con buon concorso di giovani domenica sera alla San Genesio ebbe luogo una bel la riunione. Fu deciso in massa di accostarsi al completo nella mattina di Pasqua al banchetto Eucaristico.

Dopo aver prese delle deliberazioni di ordine finanziario e di essersi accordati per una merenda nell'alta montagna si ascoltò una conferenza del segretario del Circolo Virginio Castellani che svolse il tema: La grandezza della missione storica sociale della Chiesa, conferenza coronata da vivi applausi.

VARMO

Il buon cuore dell'Arcivescovo. — Il Bollettino Parrocchiale della Pieve reca: « S. E. l'Arcivescovo nella circostanza della S. Visita, con paterna generosità verso gli orfani di guerra della Parrocchia, offrì al Comitato delle Madrine la somma di L. 100. Le Signore del Comitato, in segno di doverosa e sentita riconoscenza, offrirono pure per gli orfani di guerra: Sig.a G. Buzzi L. 20, Sig.a M. Tovello L. 20, Sig.a F. Brusadini L. 20, Sig. G. Di Gasparo L. 20, Sig.a G. Canciani L. 20, Sig.a I. Montino L. 20. Al Comitato medesimo il Pievano L. 20 ».

La Festa del Papa. — Si è celebrata ai 19 c. m. con grande solennità la Festa del Papa, alla quale ha partecipato con fede tutta la popolazione. Più che 600 le Comunioni, solenne la Messa con discorso e *Te Deum*; s'è poi inviato al S. Padre un devoto indirizzo con l'Obolo di S. Pietro.

Pro erigendo Asilo. — Allo scopo di proseguire l'opera già beneficamente iniziata dall'Ill.mo Mons. Luigi Quargnassi per la costituzione dell'Asilo infantile, s'è tenuta nella settimana passata una adunanza di distinte persone per trattare sull'importante argomento. E' stato creato un Comitato promotore il quale, dopo votato un indirizzo di ringraziamento a Mons. Quargnassi primo munifico benefattore, ha discusse ed approvate le vie più pratiche per far sì che il voto comune diventi fra breve sospirata realtà.

ONTAGNANO

CONFERENZA TOSORATTI — Il giorno 19 u. s. parlò ai leghisti di qui famigliarmente ma con quella convincente parola che lo caratterizza, l'amico Beniamino Tosoratti. Illustrò mettendone in evidenza l'importanza dei patti colonici raggiunti. Parlò della cooperazione agricola e propose la costituzione di un molino cooperativo per far fronte alle tariffe-capestro imposte dai mugnai.

Ebbe larghi e unanimi consensi, lasciando nei cuori dei nostri contadini il seme di fecondi propositi per l'avvenire.

BLESSANO

CONFERENZA COSTANTINI. — Domenica fu qui il propagandista Costantini, della Federazione Comunista, a parlare sul tema: « Organizzazione ». Salito sul palco, data un'occhiata all'uditorio « E jè poche int, porco cane ! » esclamò.

Indi, scambiate poche parole coi vicini, incomincia la conferenza. Fa una carica a fondo contro l'attuale regime borghese, critica il governo che non paga o ritarda di pagare i danni di guerra specialmente ai piccoli proprietari e coloni, si scaglia contro i signori che aumentano sempre l'affitto, contro i capitalisti proprietari di grandi fabbriche che arricchiscono a vista d'occhio ecc... Tute osservazioni giuste che non occorre essere socialisti comunisti per approvarle.

Sonochè a un certo punto esclama: « Vi hanno dato ad intendere che i comunisti vi piglieranno la vacca, vi piglieranno il campicello, vi piglieranno le donne. Vi hanno detto che il comunismo è contro la religione. Tutte fandonie.. La religione è cosa privata... » e giù di questo passo.

Quand'ecco fra gli uditori s'ode una voce: « Domando la parola ». Le ovazioni al conferenziere impediscono all'interlocutore, di parlare.

Dopo un'altra sosta del conferenziere la medesima voce si fa sentire. Questa volta conferenziere e uditori prestano attenzione alla voce che si esprime: « Se il comunismo non toglie la vacca al colono, non toglie il campicello e la casa al piccolo proprietario, che cosa dunque vuole il comunismo? Qual'è il suo programma ? »

Il conferenziere resta un momento confuso poi continua dimostrando che la terra la lavorerà ancora il contadino (grazie, lo sapevamo; ma il raccolto dove andrà a finire? lo deporrà sul suo granaio oppure gli sarà tolto per essere immagazzinato nel granaio del governo comunista ?).

Proseguiva dicendo che nel regno comunista non ci sarà disoccupazione... — qui ti volevo caro — « Nella Russia dove impera il comunismo c'è più disoccupazione che altrove; la Russia che prima ci mandava milioni di quintali di grano ora non ne manda più perchè là c'è una miseria generale ».

All'indirizzo dell'interlocutore si gride, si urla, si fischia — « Ragioni ci vogliono e non fischi » risponde la voce.

Il conferenziere non potendo più dominare l'uditorio che si dirige in due correnti scende dal palco e si eclissa fra gli amici mentre i convenuti si sciolgono fra i più svariati commenti.

Un di Blessan.

REANA

LA PARTENZA DEL CAPPELLANO. — Venerdì scorso D. Umberto Ribis, nostro Cappellano partì da Reana verso la nuova destinazione di Blessano.

Quanti conobbero il bravo e buon sacerdote durante gli anni di permanenza a Reana, quanti fruirono del suo fecondo ministero, sentono ora il vuoto profondo della sua assenza.

* * *

Per la Festa d'Aquileia del 29 corrente

Treni speciali

Dietro interessamento di Don Buttò, la Direzione Compartimentale di Trieste ha accordato un treno speciale per la solennità che si svolge ad Aquileia il 29 corr.

Il treno partirà da Udine alle 7 del mattino e sarà ad Aquileia alle ore 8 e mezza.

Da Aquileia ripartirà alle ore 16 per essere a Udine alle 17.30.

Pure la Veneta ha gentilmente annuito alla domanda di don Buttò e per comodità dei Cividalesi effettuerà un treno in partenza da Cividale alle 6 di mattina per la coincidenza con quello che parte da Udine alle ore 7.

L'avvenimento, se ha un alto interesse dal lato patriottico, ha per noi friulani, anche il valore di una solenne glorificazione del nostro Tomadini di cui si danno con 1500 esecutori la Messa Ducale ed il grande Te Deum.

Così don Buttò che nel passato settembre non riuscì nella sua buona volontà ad apprestare una grandiosa esecuzione tomadiniana per il centenario del grande, si... vendica in questa circostanza.

* * *

La fucilazione in massa sui ghiacci

STOCCOLMA, 23. — Si ha da Helsingfors: Un centinaio di marinai sono giunti in Finlandia in questi giorn. Essi sono ridotti in uno stato pietoso e narrano che i bolscevichi fanno fucilare tutti gli uomini dai 15 al 50 anni. Le fucilazioni hanno luogo sui ghiacci presso Kronstadt. Mille e quattrocento uomini sono stati passati per le armi a Crianenbaum.

* * *

MOVIMENTO GIOVANILE

Federazione Giovanile

Atti ufficiali

Il Consiglio Federale dei delegati di plaga è convocato in seduta straordinaria in Udine (Vicolo Prampero, 4) per Giovedì 31 corr. alle ore 13.

L'o. d. g. è il seguente:

1. Relazione dei delegati alla seduta del Consiglio Regionale del 21 corr.
2. Congresso di Udine.
3. Varie.

Pregasi non mancare trattandosi di argomenti della massima importanza.

La Presidenza

Federazione Diocesana

Atti Ufficiali

Lunedì 21 corr. a Venezia i delegati friulani difesero in seno al Consiglio Regionale la causa della nostra Autonomia, provocando in merito l'approvazione di un ordine del giorno.

Il Consiglio Regionale Veneto ha rilevato tutta l'importanza del nostro movimento nell'Arcidiocesi, ben assegnandogli un posto d'onore fra le altre Federazioni.

Ciò sia di conforto ai Circoli che si distinsero per la loro attività.

Prossimamente comunicheremo particolari.

Per ora urge che ogni Circolo ci invii entro il 9 aprile p. v. il numero dei soci che potrà inviare al Congresso Nazionale di Roma (3-8 settembre p. v.). La spesa è preventivata in L. 400 (quattrocento) per persona partecipante.

La Presidenza

Movimento di plaga

— o —

TRICESIMO. - I giovani del Circolo giovanile, una cinquantina, ebbero ad udire una conferenza sui Doveri degli uomini verso Dio, dal Rev. Sacerdote D. Olivo Comelli della Giunta della Federazione G. F. Le sue parole inspirate all'alto sentimento cristiano fecero larga breccia nel cuore dei presenti, che ne faranno tesoro. Si scambiarono saluti fraterni e gli evviva all'indirizzo del Circolo Lelio Michelini, di Udine, del quale D. Comelli è Assistente Eccl.

I giovani della Filodrammatica G. Elero rappresentarono con ottimo successo « I Pirati Ferraresi » e la farsa « Senza baffi », divertendo il numeroso pubblico e beneficando l'Istituzione pro Asilo per la quale questa Filodrammatica dà le sue rappresentazioni.

Una nuova squadra possiamo annoverare nel campo dello sport. Essa è una branchia vitale del Circolo, che servendosi d'un primo foot-ball, ha iniziato domenica la sua comparsa sul pubblico mercato. Bravi amici, il divertimento sano fa buon sangue e vi allontana da tanti pericoli. Auguri di prossimi incontri in qualche gara fortunata.

A Cassacco i giovani del Circolo Giovanile hanno rappresentato con successo « Le furberie di Scapino ». Anche questi amici d'azione promettono ottima riuscita, sotto la direzione del nuovo Presidente, Miotti.

Orchestra e attori furono applauditi, compresa la farsa « La prima volta a Milano », che delirò il pubblico.

Un nuovo Circolo. A Vergnacco, per iniziativa di quel Rev. Parroco D. Brout, avremo fra poco un Circolo Giovanile modello. Giovani sani di mente e cuore, forza giovanile convinta, che si schiererà fra le file degli altri Circoli in fiore. Buoni propositi sorgono ormai da quelli amici, che al più presto li vedremo arruolati nel grande esercito della gioventù cattolica friulana.

Plaga di S. Daniele

Il delegato di plaga fu a **Madrisio** di Fagagna per la costituzione definitiva del Circolo con 22 soci, già federati. Assistente Eccl. D. Riccardo Modesti.

Cisterna - Il delegato di plaga lesse e commentò il nuovo statuto ai 45 soci già federati, Assistente Eccl. D. Beniamino Zoppelli.

Fagagna. - Il delegato il 16 p. p. fa una conferenza al vecchio Circolo giovanile ed al nuovo dei « Luigini ». Assistente Eccl. D. Domenico Garlatti.

S. Daniele. - Conferenza ordinaria del socio sig. Siano Attilio sul « Papa », assai ben fatta.

Il delegato è sulle mosse per andare a Susans, a Cosseano e a Pignano.

Schema di conferenza.

Fermezza e coerenza.

(PELLICO - *I doveri* ecc. Cap. IV e V)

Il conferenziere dia lettura delle preziose citazioni del C. IV accentuando le sentenze più importanti. Metta in rilievo lo speciale valore che hanno queste testimonianze in quanto furon date da uomini eterodossi quando si collocarono in un ambiente di serenità.

Dalle premesse risulta:

I. - La necessità di essere insensibili a quegli argomenti sempre speciosi e inconcludenti con cui viene attaccata la nostra religione.

Non si deve pretendere la certezza matematica in verità d'ordine storico o morale: basta la certezza morale. Il blocco degli argomenti di credibilità è inoppugnabile: si miri al blocco, non a qualche particolare che può avere parvenza di debolezza.

La luce di questi argomenti non solo non fu oscurata dalla civiltà umana, ma anzi informò la civiltà. Se v'ha qualche cosa di buono nell'assetto della Società odierna scristianizzata, sono principii e norme rubacchiate al cristianesimo o reliquie dell'antica civiltà cristiana.

II. - La necessità di restar coerenti e fermi. - La verità di Dio resta in eterno.

L'uomo di carattere non varia sentimento secondo le sensazioni, secondo la corrente, per la paura di un riso ebete.

Gli uomini senza carattere non sono uomini ma cose. Temi le beffe d'un tristo soggetto, tremi davanti l'opinione d'un gruppo di oziosi e di immondi e non temi la collera di Dio, non tremi al pensiero del suo terribile giudizio!

III. - La necessità di conformare la vita pratica alla credenza speculativa.

La sola adorazione nelle preci nulla vale se non ci proponiamo di onorar Dio in tutte le nostre opere. — Non chi mi dirà: Signore! Signore! ma chi farà la volontà del Padre mio sarà salvo. Invettive di Cristo contro i Farisei. Fa più male alle nostre associazioni un ipocrita che cento avversari.

IV. - La necessità di non confondere la superstizione colla religione.

La superstizione non ha basi, è un nocivo surrogato della religione, rende l'uomo ridicolo ed immorale. Tra la superstizione e la religione c'è la differenza che corre tra il vecchio paganesimo chino davanti al dio Imperatore, alla dea Venere, alle cipolle, ai cinghiali e il mondo nuovo chino dinanzi a *Cristo, via, verità e vita.*

Un fatto curioso

A me succede un fatto curioso da parecchie settimane. Si tratta che quando vado a tenere qualche conferenza ai giovani dei nostri Circoli, fra una cinquantina od ottantina di giovani trovo sempre tre o quattro vecchi che sono entrati nella confusione e che si nascondono in fondo alla sala.

Guardie di questura? Ma che! Spie della Lega? Ma che!

Quattro vecchi autentici del paese in barba bianca, col cappello in mano, che ti sorridono, fanno di sì col capo che vorrebbero anche loro dir la loro e non lo possono perchè sono intrusi senza la tessera della Gioventù Cattolica.

Che vengono a fare? chi li manda? cosa intendono? È qui che non capisco nulla.

Una sera vedendoli in fondo a una sala, fingo di adirarmi col sacerdote del luogo e gli dico a bruciapelo:

— Ma non son mica venuto per i vecchi io! Cosa crede lei di far bella figura col mandarmi qui tutti i vecchi del paese?

Ma il sacerdote, sorridendo, mi chiama fuori Zuan de strade e Tin del clap e mi dice: Domandi loro perchè son venuti senza esser chiamati. Ed i due poveri vecchietti cogli occhi scintillanti e colla camicia macchiata di tabacco, mi rispondono: Ah, sior, se al saves! Cul vignì culì a sintllu, nus par di tornà zovins ancie no'. Che nus perdoni, ma che nus lassi. E sin stas zovins ancie no'.

Io li ho presi per il braccio tutti due a destra e a sinistra mia, e stando così abbracciato in mezzo a loro, grido all'assemblea: Ecco la gioventù friulana del 48, del 56, del 70; questi sono i campioni ed i modelli di quelli uomini che domani vogliamo sarete voi. Essi sentono il fremito lontano di loro giovinezza pura e santa. Sono giovani perchè hanno la fede, hanno l'amore!

Applausi della assemblea e lagrime dei due vecchietti!

Ah zoventut, flor de la vite.

Glauco.

Lettera aperta a Glauco

* * *

Glauco carissimo, non mi sono affatto offeso: sono rimasto un po' sorpreso per l'affare della motocicletta, ecco tutto.

Chi sa quali supposizioni si faranno su questa sua arguta trovata!..

Premesso questo, non creda che abbia presa la penna per insegnarle a fare qualche cosa; non lo sarei capace, nemmeno a piantar cavoli (come lei si accontenterebbe) poichè potrei anche fare la magra figura « de femine dal farl ».

Sa, lei, la famosa leggenda?...

Le farò una proposta. Lei ha voce grossa in... Capitolo e certamente la farà passare a qualunque costo in un prossimo Consiglio. Intendiamoci, a qualunque costo, escluse però le bombe a mano!...

Dunque la proposta sarebbe questa.

Noi abbiamo in Friuli dei Circoli fiorenti sicuri che danno recite magnifiche, rivelandosi fra i giovani dei veri artisti, pieni di entusiasmo e di buona volontà. Non sarebbe buona cosa scegliere gli elementi migliori e formare una « Compagnia Drammatica Diocesana » con un bel nome sonante, la quale potesse darci le opere grandiose del nostro Ellero, e tutta quella collana di drammi stupendi che a tutti gli ambienti, e qualche volta (senza offendere nessuno) a tutti i pubblici non si prestano?

Questa « compagnia » potrebbe partecipare ai concorsi che si danno nelle città d'Italia fra i Circoli.

Prossimamente avremo il Congresso Diocesano e sarà questa una gran bella giornata e la compagnia in quella occasione dovrebbe dare il primo saggio in uno dei teatri di Udine, come coronamento alla festa e anche per far conoscere anche fuori della nostra cerchia i nostri drammi.

Che ne pensa lei, caro Glauco, di questa po' po' di roba?

Io ripongo tutta la fiducia nella sua eloquenza e... strategia.

Ed ora a buon arrivederci!...

P. Menis

"F. U. C. I." Gruppo Friulano

— o —

STATUTO

1. - E' istituito un « Gruppo » Universitario Cattolico Friulano. Aderisce alla Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci) e funziona come Segretariato di detta Federazione per la Regione Friulana.

2. - Il Gruppo riunisce in lega d'azione i giovani cattolici universitari friulani.

3. - L'intesa ha per fine di cooperare con l'unione delle sue forze allo sviluppo delle Associazioni giovanili cattoliche friulane, di curare la formazione morale dei soci e difenderne gli interessi di classe e professionali.

4. - Possono aderirvi, come soci attivi, studentesse e studenti universitari dell'Italia e dell'Estero (purchè abbiano in Friuli la loro residenza) che accettano il presente Statuto e pagano una quota annua fissata dall'Assemblea dei membri. Gli inscritti possono appartenervi fino a due anni dopo la Laurea.

5. - Ogni anno i soci attivi nominano l'Ufficio di Reggenza (effettiva) del Gruppo.

6. - Reggenza d'Onore e Soci Onorari sono nominati a vita dalla Reggenza effettiva del Gruppo.

7. - L'Ufficio di Reggenza ha lo scopo di tenere in relazione i singoli soci e di comunicare con la Presidenza Generale della Fuci per mezzo del Segretariato.

8. - L'Ufficio di Reggenza è composto da:

MOGGIO

Giornata Sociale

Fu qui il 19 corr., festa di S. Giuseppe o degli operai, (alla quale quest'anno si è cercato ridare il primiero splendore) il rev.mo Mons. Gori, già istitutore ed anima delle nostre Società. Numerosi furono quelli che assistettero alla conferenza del monsignore che parlò come sa egli parlare. Nell'adunanza antimeridiana trattò sulla funzione che domani avranno ad esercitare le nostre Società di Mutuo Soccorso, dato che lo Stato stesso vuol sostituirsi al loro odierno funzionamento, essendo già stato formulato il progetto-legge riguardante l'assicurazione obbligatoria pei casi di malattia, come già è stato legiferato per quelli di invalidità e vecchiaia, ed infortunio sul lavoro. L'Illustre Monsignore spiegò chiaramente come la statale direzione centrale per questa nuova assicurazione obbligatoria, farà capo ad un Istituto di Credito nella capitale di ciascuna provincia, e questo Istituto di Credito Provinciale avrà le sue rappresentanze concretizzate in casse comunali o intercomunali. E allora le nostre Società di Mutuo Soccorso, che indovinarono i tempi nuovi perchè furono quando il Governo non pensava all'operaio, e che sono state finora tanto benemerite dei nostri paesi, queste Società dovranno scomparire? No, non scompariranno. Il giorno in cui il progetto-legge verrà approvato, se le nostre società operaie di Mutuo Soccorso avranno i requisiti voluti dalla legge, potranno sussistere tuttavia, e fungere da casse comunali o intercomunali. Le Società sono amministrate da soci, da quegli stessi che pagano e vengono ricambiati, ed i soci possono controllare la loro gestione: mentre in casse burocratiche che non sono le nostre società e quali potrebbero essere quelle dei comuni, in canali nei quali e il comune poi singoli soci e i soci per se stessi dovrebbero versare le loro quote, in canali dico, nei quali il denaro certamente affluisce, o ignotamente scorre, e non si sa dove va a sboccare, l'operaio non potrà nè vedere, nè toccare, nè controllare.

Di qui la necessità di dar incremento alle nostre Società di M. S. per tenerle preparate, affinchè possano venir autorizzate ad assumere la funzione statale dell'assicurazione e nello stesso tempo essere in mani nostre. Così le nostre Società non scompariranno, ma si trasformeranno, queste società, che, oltre all'avere un intento economico, hanno anche quello morale, di far, cioè, trionfare l'idea cristiana nell'unione sempre più stretta delle nostre file.

Mons. Gori fu vivamente applaudito, ed egli ringraziò il popolo Moggese, che rimane sempre il medesimo, nel cuore e nell'ingegno, nella fedeltà nel lavoro.

S'avviarono quindi in corteo i soci della Società di M. S. e P., e quelli delle Cooperative di Lavoro e di Consumo, alla Chiesa, dove, durante la Messa cantata da Mons. Belfio, fu tenuto da Mons. Gori un magistrale discorso rispecchiante la rivoluzione sociale, nel senso cristiano, voluta da Dio, già nella scelta di un falegname a sposo di Maria SS.

Nel pomeriggio verso le 14 parlò dell'Associazione fra i rimasti nel tempo dell'invasione, ricordando i diritti che costoro hanno acquisito verso il Governo per aver salvato i miliardi di sostanze, che altrimenti sarebbero stati sottratti dai tedeschi, e che per riconoscenza hanno ottenuto il titolo di ladri e di antipatriotti, e il 40 per cento sui miseri risparmi, frutto di molti sacrifici. L'Illustre Monsignore rivolge pure la parola agli ex combattenti e si decise l'istituzione d'una sezione di Combattenti Bianchi. Finì dicendo: « Proletari di Moggio non lasciatevi nè ingannare, nè truffare, nè turlupinare da gente esotica, indegna di sè e di voi, nella quale è cammuffato il triste liberalismo, che vi ha mandato in trincea ! ».

All'illustre monsignore vadano i nostri vivi ringraziamenti, certo che il popolo sano e buono e forte di Moggio risponderà all'appello del suo antico abbate.

TOLMEZZO

LE CAMPANE. Sabato grande allegria a Tolmezzo per la inaugurazione delle campane in «re, do si», del peso di 55 quintali.

Al gloria di sabato Santo si farà la inaugurazione solenne e poi si salvi chi può. Certo ci sarà qualche cosa di grandioso per Tolmezzo, senza parlare dei fuochi artificiali e della banda che suonerà alternativamente con le... campane. Nel domani festa di Pasqua, sarà la Messa nuova del novello sacerdote Ettore Caretti, con musica di Tomadini! Due giorni densi di festa e di allegria; per la quale vanno i nostri ringraziamenti anche al Governo.

COMEGLIANS

CADE DA UN CAMION E MUORE. — I giovani Palmano e Calmazio di qui, diretti ad Ovaro, s'attaccarono dietro ad un'automobile. In una voltata brusca ad un bivio, l'automobile fece cadere a terra i ragazzi. Uno dei due, il Palmano, battè in sì male modo il capo a terra che, in seguito alle ferite riportate, poco dopo spirava. Contusioni non lievi riportò anche il compagno.

TARCENTO

GIOVENTU' CATTOLICA. — Sabato i giovani di questo Circolo giovanile, dopo avere assistito alla funzione religiosa del mattino, si raccolsero ad un lietissimo banchetto sociale. Durante il pranzo regnò la più schietta allegria e furono suonati scelti pezzi di musica dalla banda in formazione.

Inaspettati giunsero a mezzogiorno per portare il loro saluto, l'avv. Candolini, Faleschini, Franz e Castellani accolti da applausi. Parlò per primo l'organizzatore di Artegna che spiegò ai giovani il compito della gioventù cattolica, prendendo lo spunto dal programma del distintivo. Candolini ricordò i bei tempi trascorsi quando ancor egli poteva trovarsi di frequente tra i giovani. Parlò di fratellanza, di cordialità che deve regnare sovrana nei circoli, del dovere che deve spingerci verso le mete cui tendiamo.

Terminato il discorso, fu proposto da Virginio Castellani, un telegramma di devozione all'Arcivescovo cui risposero i giovani con gli evviva.

Si formò quindi un corteo che, attraversato il paese con il bianco vessillo alla testa, andò a sostare nel piazzale dell'Asilo ove parlò Faleschini sul rispetto umano che non deve dominare le nostre coscienze e Franz sul dovere che incombe della diffusione della nostra stampa.

La giornata si chiuse tra gli applausi e l'entusiasmo generale.

ARTEGNA

DISCORSO CASTELLANI AL TEATRO SOCIALE. — Dinnanzi a parecchie centinaia di lavoratori sabato scorso nel nostro Teatro Sociale lo studente Universitario Virginio Castellani tenne un forte applauditissimo discorso sull'attuale momento politico ed economico.

Il giovane oratore con frase brillante e con argomentazioni serrate passò in rassegna tutte le fasi della politica oscura che tiene ancora in ansia le nazioni europee e che provoca tristi condizioni economiche specie nella classe operaia assillata dalla crescente disoccupazione.

Nella critica ai diversi partiti ebbe parole franche sul nuovo fenomeno fascista, emanazione del vecchio retrogrado liberalismo, salvo rare eccezioni.

L'oratore che nel suo dire fu felicissimo fu spesso calorosamente applaudito.

SEDUTA ALLA SAN GENESIO. — Con buon concorso di giovani domenica sera alla San Genesio ebbe luogo una bella riunione. Fu deciso in massa di accostarsi al completo nella mattina di Pasqua al banchetto Eucaristico.

Dopo aver prese delle deliberazioni di ordine finanziario e di essersi accordati per una merenda nell'alta montagna si ascoltò una conferenza del segretario del Circolo Virginio Castellani che svolse il tema: La grandezza della missione storica sociale della Chiesa, conferenza coronata da vivi applausi.

VARMO

Il buon cuore dell'Arcivescovo. — Il Bollettino Parrocchiale della Pieve reca: « S. E. l'Arcivescovo nella circostanza della S. Visita, con paterna generosità verso gli orfani di guerra della Parrocchia, offrì al Comitato delle Madrine la somma di L. 100. Le Signore del Comitato, in segno di doverosa e sentita riconoscenza, offrirono pure per gli orfani di guerra: Sig.a G. Buzzi L. 20, Sig.a M. Tovello L. 20, Sig.a F. Brussadini L. 20, Sig. G. Di Gasporo L. 20, Sig.a G. Canciani L. 20, Sig.a I. Montino L. 20. Al Comitato medesimo il Pievano L. 20 ».

La Festa del Papa. — Si è celebrata ai 19 c. m. con grande solennità la Festa del Papa, alla quale ha partecipato con fede tutta la popolazione. Più che 600 le Comunioni, solenne la Messa con discorso e *Te Deum*; s'è poi inviato al S. Padre un devoto indirizzo con l'Obolo di S. Pietro.

Pro erigendo Asilo. — Allo scopo di proseguire l'opera già beneficamente iniziata dall'Ill.mo Mons. Luigi Quargnassi per la costituzione dell'Asilo infantile, s'è tenuta nella settimana passata una adunanza di distinte persone per trattare sull'importante argomento. E' stato creato un Comitato promotore il quale, dopo votato un indirizzo di ringraziamento a Mons. Quargnassi primo munifico benefattore, ha discusse ed approvate le vie più pratiche per far sì che il voto comune diventi fra breve sospirata realtà.

ONTAGNANO

CONFERENZA TOSORATTI — Il giorno 19 u. s. parlò ai leghisti di qui famigliarmente ma con quella convincente parola che lo caratterizza, l'amico Beniamino Tosoratti. Illustrò mettendone in evidenza l'importanza dei patti colonici raggiunti. Parlò della cooperazione agricola e propose la costituzione di un molino cooperativo per far fronte alle tariffe-capestro imposte dai mugnai.

Ebbe larghi e unanimi consensi, lasciando nei cuori dei nostri contadini il seme di fecondi propositi per l'avvenire.

BLESSANO

CONFERENZA COSTANTINI. — Domenica fu qui il propagandista Costantini, della Federazione Comunista, a parlare sul tema: « Organizzazione ». Salito sul palco, data un'occhiata all'uditorio « E jè poche int, porco cane ! » esclamò.

Indi, scambiate poche parole coi vicini, incomincia la conferenza. Fa una carica a fondo contro l'attuale regime borghese, critica il governo che non paga o ritarda di pagare i danni di guerra specialmente ai piccoli proprietari e coloni, si scaglia contro i signori che aumentano sempre l'affitto, contro i capitalisti proprietari di grandi fabbriche che arricchiscono a vista d'occhio ecc... Tute osservazioni giuste che non occorre essere socialisti comunisti per approvarle.

Senonchè a un certo punto esclama: « Vi hanno dato ad intendere che i comunisti vi piglieranno la vacca, vi piglieranno il campicello, vi piglieranno le donne. Vi hanno detto che il comunismo è contro la religione. Tutte fandonie.. La religione è cosa privata... » e giù di questo passo.

Quand'ecco fra gli uditori s'ode una voce: « Domando la parola ». Le ovazioni al conferenziere impediscono all'interlocutore di parlare.

Dopo un'altra sosta del conferenziere la medesima voce si fa sentire. Questa volta conferenziere e uditori prestano attenzione alla voce che si esprime: « Se il comunismo non toglie la vacca al colono, non toglie il campicello e la casa al piccolo proprietario, che cosa dunque vuole il comunismo? Qual'è il suo programma ? »

Il conferenziere resta un momento confuso poi continua dimostrando che la terra la lavorerà ancora il contadino (grazie, lo sapevamo; ma il raccolto dove andrà a finire? lo deporrà sul suo granaio oppure gli sarà tolto per essere immagazzinato nel granaio del governo comunista ?).

Proseguiva dicendo che nel regno comunista non ci sarà disoccupazione... — qui ti volevo caro — « Nella Russia dove impera il comunismo c'è più disoccupazione che altrove; la Russia che prima ci mandava milioni di quintali di grano ora non ne manda più perchè là c'è una miseria generale ».

All'indirizzo dell'interlocutore si grida, si urla, si fischia — « Ragioni ci vogliono e non fischi » risponde la voce.

Il conferenziere non potendo più dominare l'uditorio che si dirige in due correnti scende dal palco e si eclissa fra gli amici mentre i convenuti si sciolgono fra i più svariati commenti.

Un di Blessan.

REANA

LA PARTENZA DEL CAPPELLANO. — Venerdì scorso D. Umberto Ribis, nostro Cappellano partì da Reana verso la nuova destinazione di Blessano.

Quanti conobbero il bravo e buon sacerdote durante gli anni di permanenza a Reana, quanti fruirono del suo fecondo ministero, sentono ora il vuoto profondo della sua assenza.

* * *

Per la Festa d'Aquileia del 29 corrente

Treni speciali

Dietro interessamento di Don Buttò, la Direzione Compartimentale di Trieste ha accordato un treno speciale per la solennità che si svolge ad Aquileia il 29 corr.

Il treno partirà da Udine alle 7 del mattino e sarà ad Aquileia alle ore 8 e mezza.

Da Aquileia ripartirà alle ore 16 per essere a Udine alle 17.30.

Pure la Veneta ha gentilmente annuito alla domanda di don Buttò e per comodità dei Cividalesi effettuerà un treno in partenza da Cividale alle 6 di mattina per la coincidenza con quello che parte da Udine alle ore 7.

L'avvenimento, se ha un alto interesse dal lato patriottico, ha per noi friulani, anche il valore di una solenne glorificazione del nostro Tomadini di cui si danno con 1500 esecutori la Messa Ducale ed il grande Te Deum.

Così don Buttò che nel passato settembre non riuscì nella sua buona volontà ad apprestare una grandiosa esecuzione tomadiniana per il centenario del grande, si... vendica in questa circostanza.

* * *

La fucilazione in massa sui ghiacci

STOCCOLMA, 23. — Si ha da Helsingfors: Un centinaio di marinai sono giunti in Finlandia in questi giorni. Essi sono ridotti in uno stato pietoso e narrano che i bolscevichi fanno fucilare tutti gli uomini dai 15 al 50 anni. Le fucilazioni hanno luogo sui ghiacci presso Kronstadt. Mille e quattrocento uomini sono stati passati per le armi a Crianenbaun.

* * *

MOVIMENTO GIOVANILE

Federazione Giovanile

Atti ufficiali

Il Consiglio Federale dei delegati di plaga è convocato in seduta straordinaria in Udine (Vicolo Prampero, 4) per Giovedì 31 corr. alle ore 13.

L'o. d. g. è il seguente:

1. Relazione dei delegati alla seduta del Consiglio Regionale del 21 corr.
2. Congresso di Udine.
3. Varie.

Pregasi non mancare trattandosi di argomenti della massima importanza.

La Presidenza

Federazione Diocesana

Atti Ufficiali

Lunedì 21 corr. a Venezia i delegati friulani difesero in seno al Consiglio Regionale la causa della nostra Autonomia, provocando in merito l'approvazione di un ordine del giorno.

Il Consiglio Regionale Veneto ha rilevato tutta l'importanza del nostro movimento nell'Arcidiocesi, ben assegnandogli un posto d'onore fra le altre Federazioni.

Ciò sia di conforto ai Circoli che si distinsero per la loro attività.

Prossimamente comunicheremo particolari.

Per ora urge che ogni Circolo ci invii entro il 9 aprile p. v. il numero dei soci che potrà inviare al Congresso Nazionale di Roma (3-8 settembre p. v.). La spesa è preventivata in L. 400 (quattrocento) per persona partecipante.

La Presidenza

Movimento di plaga

— o —

TRICESIMO. - I giovani del Circolo giovanile, una cinquantina, ebbero ad udire una conferenza sui Doveri degli uomini verso Dio, dal Rev. Sacerdote D. Olivo Comelli della Giunta della Federazione G. F. Le sue parole inspirate all'alto sentimento cristiano fecero larga breccia nel cuore dei presenti, che ne faranno tesoro. Si scambiarono saluti fraterni e gli evviva all'indirizzo del Circolo Lelio Michelini, di Udine, del quale D. Comelli è Assistente Eccl.

I giovani della Filodrammatica G. Ellero rappresentarono con ottimo successo « I Pirati Ferraresi » e la farsa « Senza baffi » divertendo il numeroso pubblico e beneficando l'Istituzione pro Asilo per la quale questa Filodrammatica dà le sue rappresentazioni.

Una nuova squadra possiamo annoverare nel campo dello sport. Essa è una branchia vitale del Circolo, che servendosi d'un primo foot-ball, ha iniziato domenica la sua comparsa sul pubblico mercato. Bravi amici, il divertimento sano fa buon sangue e vi allontana da tanti pericoli. Auguri di prossimi incontri in qualche gara fortunata.

A Cassacco i giovani del Circolo Giovanile hanno rappresentato con successo « Le furberie di Scapino ». Anche questi amici d'azione promettono ottima riuscita, sotto la direzione del nuovo Presidente, Miotti.

Orchestra e attori furono applauditi, compresa la farsa « La prima volta a Milano », che delirò il pubblico.

Un nuovo Circolo. A Vergnacco, per iniziativa di quel Rev. Parroco D. Brout, avremo fra poco un Circolo Giovanile modello. Giovani sani di mente e cuore, forza giovanile convinta, che si schiererà fra le file degli altri Circoli in fiore. Buoni propositi sorgono ormai da quelli amici, che al più presto li vedremo arruolati nel grande esercito della gioventù cattolica friulana.

Plaga di S. Daniele

Il delegato di plaga fu a **Madrisio** di Fagagna per la costituzione definitiva del Circolo con 22 soci, già federati. Assistente Eccl. D. Riccardo Modesti.

Cisterna - Il delegato di plaga lesse e commentò il nuovo statuto ai 45 soci già federati. Assistente Eccl. D. Beniamino Zoppelli.

Fagagna. - Il delegato il 16 p. p. fa una conferenza al vecchio Circolo giovanile ed al nuovo dei « Luigini ». Assistente Eccl. D. Domenico Garlatti.

S. Daniele. - Conferenza ordinaria del socio sig. Siano Attilio sul « Papa », assai ben fatta.

Il delegato è sulle mosse per andare a Susans, a Coseano e a Pignano.

Schema di conferenza.

Fermezza e coerenza.

(PELLICO - *I doveri* ecc. Cap. IV e V)

Il conferenziere dia lettura delle preziose citazioni del C. IV accentuando le sentenze più importanti. Metta in rilievo lo speciale valore che hanno queste testimonianze in quanto furon date da uomini eterodossi quando si collocarono in un ambiente di serenità.

Dalle premesse risulta:

I. - La necessità di essere insensibili a quegli argomenti sempre speciosi e inconcludenti con cui viene attaccata la nostra religione.

Non si deve pretendere la certezza matematica in verità d'ordine storico o morale: basta la certezza morale. Il blocco degli argomenti di credibilità è inoppugnabile: si miri al blocco, non a qualche particolare che può avere parvenza di debolezza.

La luce di questi argomenti non solo non fu oscurata dalla civiltà umana, ma anzi informò la civiltà. Se v'ha qualche cosa di buono nell'assetto della Società odierna scritianizzata, sono principii e norme rubacchiate al cristianesimo o reliquie dell'antica civiltà cristiana.

II. - La necessità di restar coerenti e fermi. - La verità di Dio resta in eterno.

L'uomo di carattere non varia sentimento secondo le sensazioni, secondo la corrente, per la paura di un riso ebete.

Gli uomini senza carattere non sono uomini ma cose. Temi le beffe d'un tristo soggetto, tremi davanti l'opinione d'un gruppo di oziosi e di immondi e non temi la collera di Dio, non tremi al pensiero del suo terribile giudizio!

III. - La necessità di conformare la vita pratica alla credenza speculativa.

La sola adorazione nelle preci nulla vale se non ci proponiamo di onorar Dio in tutte le nostre opere. — Non chi mi dirà: Signore! Signore! ma chi farà lo volontà del Padre mio sarà salvo. Invettive di Cristo contro i Farisei. Fa più male alle nostre associazioni un ipocrita che cento avversari.

IV. - La necessità di non confondere la superstizione colla religione.

La superstizione non ha basi, è un nocivo surrogato della religione, rende l'uomo ridicolo ed immorale. Tra la superstizione e la religione c'è la differenza che corre tra il vecchio paganesimo chino davanti al dio Imperatore, alla dea Venere, alle cipolle, ai cinghiali e il mondo nuovo chino dinanzi a *Cristo, via, verità e vita.*

Un fatto curioso

A me succede un fatto curioso da parecchie settimane. Si tratta che quando vado a tenere qualche conferenza ai giovani dei nostri Circoli, fra una cinquantina od ottantina di giovani trovo sempre tre o quattro vecchi che sono entrati nella confusione e che si nascondono in fondo alla sala.

Guardie di questura? Ma che! Spie della Lega? Ma che!

Quattro vecchi autentici del paese in barba bianca, col cappello in mano, che ti sorridono, fanno di sì col capo che vorrebbero anche loro dir la loro e non lo possono perchè sono intrusi senza la tessera della Gioventù Cattolica.

Che vengono a fare? chi li manda? cosa intendono? È qui che non capisco nulla.

Una sera vedendoli in fondo a una sala, fingo di adirarmi col sacerdote del luogo e gli dico a bruciapelo:

— Ma non son mica venuto per i vecchi io! Cosa crede lei di far bella figura col mandarmi qui tutti i vecchi del paese?

Ma il sacerdote, sorridendo, mi ch'ama fuori Zuan de strade e Tin del clap e mi dice: Domandi loro perchè son venuti senza esser chiamati. Ed i due poveri vecchietti cogli occhi scintillanti e colla camicia macchiata di tabacco, mi rispondono: Ah, sior, se al saves! Cul vignì culì a sintîlu, nus par di tornà zovins ancie no'. Che nus perdoni, ma che nus lassi. E sin stas zovins ancie no'.

Io li ho presi per il braccio tutti due a destra e a sinistra mia, e stando così abbracciato in mezzo a loro, grido all'assemblea: Ecco la gioventù friulana del 48, del 56, del 70; questi sono i campioni ed i modelli di quelli uomini che domani vogliamo sarete voi. Essi sentono il fremito lontano di loro giovinezza pura e santa. Sono giovani perchè hanno la fede, hanno l'amore!

Applausi della assemblea e lagrime dei due vecchietti!

Ah zoventut, flor de la vite.

Glauco.

Lettera aperta a Glauco

* * *

Glauco carissimo, non mi sono affatto offeso: sono rimasto un po' sorpreso per l'affare della motocicletta, ecco tutto.

Chi sa quali supposizioni si faranno su questa sua arguta trovata!...

Premesso questo, non creda che abbia presa la penna per insegnarle a fare qualche cosa; non lo sarei capace, nemmeno a piantar cavoli (come lei si accontenterebbe) poichè potrei anche fare la magra figura « de femine dal farì ».

Sa, lei, la famosa leggenda?...

Le farò una proposta. Lei ha voce grossa in... Capitolo e certamente la farà passare a qualunque costo in un prossimo Consiglio. Intendiamoci, a qualunque costo, escluse però le bombe a mano!...

Dunque la proposta sarebbe questa.

Noi abbiamo in Friuli dei Circoli fiorenti sicuri che danno recite magnifiche, rivelandosi fra i giovani dei veri artisti, pieni di entusiasmo e di buona volontà. Non sarebbe buona cosa scegliere gli elementi migliori e formare una « Compagnia Drammatica Diocesana » con un bel nome sonante, la quale potesse darci le opere grandiose del nostro Ellero, e tutta quella collana di drammi stupendi che a tutti gli ambienti, e qualche volta (senza offendere nessuno) a tutti i pubblici non si prestano?

Questa « compagnia » potrebbe partecipare ai concorsi che si danno nelle città d'Italia fra i Circoli.

Prossimamente avremo il Congresso Diocesano e sarà questa una gran bella giornata e la compagnia in quella occasione dovrebbe dare il primo saggio in uno dei teatri di Udine, come coronamento alla festa e anche per far conoscere anche fuori della nostra cerchia i nostri drammi.

Che ne pensa lei, caro Glauco, di questa po' po' di roba?

Io ripongo tutta la fiducia nella sua eloquenza e... strategia.

Ed ora a buon arrivederci!...

P. Menis

"F. U. C. I." Gruppo Friulano

— o —

STATUTO

1. - E' istituito un « Gruppo » Universitario Cattolico Friulano. Aderisce alla Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci) e funziona come Segretariato di detta Federazione per la Regione Friulana.

2. - Il Gruppo riunisce in lega d'azione i giovani cattolici universitari friulani.

3. - L'intesa ha per fine di cooperare con l'unione delle sue forze allo sviluppo delle Associazioni giovanili cattoliche friulane, di curare la formazione morale dei soci e difenderne gli interessi di classe e professionali.

4. - Possono aderirvi, come soci attivi, studentesse e studenti universitari dell'Italia e dell'Estero (purchè abbiano in Friuli la loro residenza) che accettano il presente Statuto e pagano una quota annua fissata dall'Assemblea dei membri. Gli inscritti possono appartenervi fino a due anni dopo la Laurea.

5. - Ogni anno i soci attivi nominano l'Ufficio di Reggenza (effettiva) del Gruppo.

6. - Reggenza d'Onore e Soci Onorari sono nominati a vita dalla Reggenza effettiva del Gruppo.

7. - L'Ufficio di Reggenza ha lo scopo di tenere in relazione i singoli soci e di comunicare con la Presidenza Generale della Fuci per mezzo del Segretariato.

8. - L'Ufficio di Reggenza è composto da: